

Elaborato

9.2

VAS - Sintesi non tecnica

Elaborati adeguati per la Conferenza di Servizi di approvazione del PAT



Regione del Veneto
Direzione Urbanistica

Provincia di Vicenza
Dipartimento Territorio
e Ambiente

Sindaco
Gilberto Trevisan

Progettista
Antonio Buggin

Difesa del suolo
Umberto Tundo
Francesco Morbin
Compatibilità idraulica
Pietro Cevese

Agronomia e paesaggio rurale
Giorgio Marcon

Valutazione ambientale
Giancarlo Gusmaroli

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
3. IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	8
4. QUADRO PIANIFICATORIO	10
5. INQUADRAMENTO GENERALE.....	11
6. INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO.....	15
7. NON ASSOGGETTABILITA' A V.INC.A.	16
8. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA	17
9. VALUTAZIONE DELLO STATO AMBIENTALE	20
10. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	22
11. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	25
12. PIANO DI MONITORAGGIO	26
13. FONTI CONSULTATE	27

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce Sintesi Non Tecnica (SNT) del Rapporto Ambientale (RA) della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Rossano Veneto. Si tratta di un documento che in forma breve e semplice presenta i passi chiave delle valutazioni ambientali condotte nelle fasi di composizione del Piano in oggetto, al fine di favorire la più ampia partecipazione del pubblico interessato allo stesso processo pianificatorio.

Il processo di VAS ha coinvolto l'intero gruppo di esperti che ha contribuito alla definizione del quadro conoscitivo del PAT. L'interdisciplinarietà garantita dalle diverse competenze ha costituito determinante per la costruzione di un giudizio ambientale coerente, solido ed equo.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Partendo dalla necessità di progredire verso uno sviluppo più sostenibile, negli ultimi anni i governi e le istituzioni dell'Europa hanno lavorato, e stanno tuttora lavorando, per tentare di rendere operativa l'integrazione di obiettivi e criteri ambientali e di sostenibilità nei processi decisionali strategici, al fine di raggiungere questo modello di sviluppo per i rispettivi paesi. Il Consiglio di Cardiff del 1998 è stato il punto di partenza per l'integrazione effettiva della dimensione ambientale in tutte le politiche settoriali europee, come l'industria, l'energia o l'agricoltura.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) costituisce uno degli strumenti più validi per il conseguimento di tali obiettivi di integrazione, perché destinato a introdurli nella formulazione dei piani e programmi a partire dalle loro fasi iniziali. La Direttiva 2001/42/CE fissa i principi generali di un sistema di Valutazione Ambientale dei piani e programmi (VAS) e ne definisce l'ambito di applicazione (pianificazione territoriale, energia, turismo, ecc.), mentre lascia agli Stati Membri una grande flessibilità nella scelta dei procedimenti e delle metodologie di valutazione.

In ogni caso la sfida dell'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione è chiaramente definita ed esige una risposta precisa ed effettiva ma tale da non rallentare i processi di pianificazione. Da qui la scelta di considerare la VAS come un processo che si integra in tutte le differenti fasi di un piano come un fattore di razionalità, per accrescere la sua qualità, la sua eccellenza e la sua efficacia; con l'intento di far sì che le sue decisioni contribuiscano a rendere più sostenibili i sistemi ai quali fa riferimento.

Oltre all'integrazione della Valutazione Ambientale (VAS) nel processo di pianificazione, la Direttiva 2001/42/CE offre l'opportunità per riflettere più globalmente sul sistema di pianificazione e programmazione. Infatti da un punto di vista ambientale non ha senso intendere la VAS come uno strumento da applicare singolarmente a ciascun piano o programma. Essa richiede al contrario, come elemento chiave, la coerenza e la compatibilità tra tutte le Valutazioni Ambientali dei piani, dei programmi e dei progetti che fanno capo a un determinato ambito territoriale.

In effetti il sistema di pianificazione vigente mostra notevoli incoerenze tra i differenti tipi e livelli di pianificazione. Ciò costituisce un problema grave per l'applicazione della Direttiva e della Valutazione Ambientale. Per questo motivo la ricerca di un sistema integrato di pianificazione sostenibile, e dunque della coerenza globale del sistema di pianificazione, del sistema di valutazione, del sistema di informazione e del sistema di partecipazione è una delle sfide principali che devono essere affrontate da ciascun Stato membro al momento dell'integrazione della Direttiva nel proprio sistema di pianificazione.

Il processo integrato di pianificazione sostenibile diventa così il cammino e lo strumento imprescindibile per garantire che gli obiettivi concreti di sostenibilità ambientale si integrino pienamente con il governo delle trasformazioni e con lo sviluppo delle società umane”.

La legge n. 308 del 15 dicembre 2004 ha delegato al Governo il riordino della legislazione in materia ambientale. In seguito a questa norma il governo ha emanato il **Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006** (c.d. “Codice dell’Ambiente”) che nella sua parte seconda legifera in materia di VAS in recepimento della direttiva 2001/42/CE. Con il Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 (entrato in vigore il 13 febbraio 2008) è stato modificato il D.Lgs 152/2006 (anche nella sua parte II e specificatamente anche nel titolo riguardante la VAS). Ai sensi dell’art. 35 comma ter di questo decreto correttivo, **le procedure di VAS avviate precedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs 4/2008 sono da concludersi ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento**; quindi, nel caso specifico della VAS del PAT del Comune di Rossano Veneto, si è fatto riferimento alla norma precedente.

La VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale; l' *articolo 7* elenca al comma 2, 3 e 4 tutti i piani e i programmi per i quali deve essere effettuata una valutazione (e quelli per cui non è necessaria al comma 8).

“La procedura per la valutazione ambientale strategica costituisce, per i piani e programmi sottoposti a tale valutazione, parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione. I provvedimenti di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono nulli.”(art. 1, comma 3).

A livello procedurale, la legge fa riferimento agli aspetti della **partecipazione**, compreso l'accesso agli atti e il diritto all'informazione, in ottemperanza della normativa vigente. Tra gli obiettivi espressi all'art. 1, infatti, c'è anche quello di *“favorire la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale”* (comma 1, punto 5); inoltre *“le conclusioni adottate ai sensi dei commi 5 e 6 comprese le motivazioni del mancato esperimento della valutazione ambientale strategica, debbono essere messe a disposizione del pubblico”*(art. 7, comma 7).

“La valutazione ambientale strategica deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione in sede legislativa o amministrativa.”(art. 8, comma 1).

Il Capo I si chiude con disposizioni sul **monitoraggio**: *“Le autorità preposte all'approvazione dei piani o programmi esercitano, avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali, il controllo sugli effetti ambientali significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di essere in grado di adottare le opportune misure correttive.”* (art. 14, comma 1). *“Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data notizia al pubblico a mezzo stampa secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui all'articolo 10, comma 3.”* (art. 14, comma 3).

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Rossano Veneto è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della **Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004**, che cita: *“Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”. [...]*”.

Il medesimo articolo della Legge Regionale n. 11 del 2004 al comma 2 esplicita quanto segue: *“Sono sottoposti alla VAS il piano territoriale regionale di coordinamento, i piani territoriali di coordinamento provinciali, i piani di assetto del territorio comunali e intercomunali.”*.

La Legge Regionale n. 11 del 2004 di fatto anticipa rispetto al legislatore nazionale il recepimento della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di VAS, andando a normare a livello regionale le finalità e gli indirizzi attuativi di questo importante strumento valutativo. All'articolo 4 comma 1, oltre a quanto sopra riportato, la legge regionale specifica che *“[...] la Giunta regionale definisce, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera a¹), criteri e modalità di applicazione della VAS, in considerazione dei diversi strumenti di pianificazione e delle diverse tipologie di comuni.”*.

¹ LR 11/2004, art. 46, comma 1: *“La Giunta regionale entro un anno dall'applicazione degli articoli da 1 a 49, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, sentita la conferenza Regione-Autonomie locali di cui alla legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 “Riordino delle funzioni amministrative e principi in materia di attribuzione e di delega agli enti locali” e successive modificazioni e la competente commissione consiliare, con appositi provvedimenti disciplina:*

La Giunta regionale con la **Deliberazione del 1 ottobre 2004, n. 2988**, ha dettato i primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi della Regione Veneto. Con la successiva **Deliberazione del 24 ottobre 2006, n. 3262**, ha costituito l'Autorità Ambientale per la VAS e definito una guida metodologica per i Piani e/o Programmi. In particolare l'allegato C rappresentava la Guida metodologica per i Piani di assetto territoriale comunale o intercomunale redatti in copianificazione con enti sovraordinati.

L'Autorità Ambientale è stata individuata in apposita Commissione Regionale VAS composta da tre componenti e costituita dal Segretario Regionale alle infrastrutture e mobilità con funzioni di Presidente, dal Segretario Regionale all'ambiente e territorio con funzioni di Vicepresidente, e dal Segretario competente per materia, ovvero dal Dirigente dallo stesso delegato, componente variabile a seconda della natura del Piano e/o Programma di volta in volta sottoposto al giudizio di compatibilità ambientale. La struttura regionale competente in ordine alla Valutazione Ambientale Strategica è la Direzione Valutazione Progetti e Investimenti.

In riferimento al rapporto tra normativa regionale e nazionale in materia di VAS, si fa riferimento alla DGRV n. 2649 del 7 agosto 2007 "Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 -*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*". In questo atto si specifica che "*per quanto riguarda la VAS, come è noto, la Regione Veneto è intervenuta con gli indirizzi operativi di cui alle deliberazioni n. 2988 dell' 1.10.2004, n. 3262 del 24.10.2006 e n. 3752 del 5.12.2006. Tali indirizzi operativi sono stati modulati sulla Direttiva 2001/42/CE per cui la Regione ha adempiuto ai prescritti comunitari.*". La Regione Veneto sta nel frattempo predisponendo un progetto di legge regionale per il recepimento della Direttiva comunitaria in materia di VAS, in linea con la normativa nazionale sovraordinata.

La Giunta regionale con la **Deliberazione del 31 marzo 2009, n. 791**, ha emanato le nuove indicazioni metodologiche e procedurali in adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica apportata dal già citato Decreto Legislativo 4/2008 al Decreto Legislativo 152/2006. In particolare l'allegato B1 rappresenta la nuova Guida metodologica per i Piani di assetto territoriale comunale o intercomunale redatti in copianificazione con enti sovraordinati, a cui si fa riferimento nel caso in esame

a) *le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla direttiva comunitaria n. 2001/42/CE in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), nonché le specifiche tecniche per la definizione dell'indice di riequilibrio ecologico; [...]*"

3. IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La redazione del **rapporto ambientale** costituisce parte integrante del piano o del programma (art. 9, comma 1, D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.). *“Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma stesso. L’Allegato I alla parte seconda del presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, nei casi di processi di pianificazione a più livelli, tenuto conto che taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre successive fasi di detto iter.”* (art. 9, comma 2, cit.).

Come specificato nel citato articolo, le informazioni che in esso devono essere riportate sono descritte nel dettaglio nell’Allegato I del decreto:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione dei piani o del programma proposto;*

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il Rapporto Ambientale (RA) della VAS del PAT del Comune di Rossano Veneto è stato costruito dapprima nei suoi capitoli introduttivi di riferimenti generali (**cap. 1**) che hanno coperto gli aspetti normativi (par. 1.1), il tema dello sviluppo sostenibile (par. 1.2) e le basi metodologiche (par. 1.3).

Da qui è stata definita la metodologia specifica di lavoro per il RA della VAS del PAT (**cap. 2**).

Quindi si è proceduto raccogliendo informazioni da diverse fonti (vedi par. 2.1.3) al fine di definire un inquadramento generale del territorio e dell'ambiente di Rossano Veneto (**cap. 3**), nei suoi aspetti territoriali (par. 3.1), pianificatori (par. 3.2), socio economici (par. 3.3), culturali (par. 3.4), ambientali (par. 3.5), paesaggistici (par. 3.6) e di altra natura (par. 3.7).

Nel passaggio successivo (**cap. 4**) è stato costruito il quadro degli obiettivi del PAT (par. 4.1), articolati in generali e specifici, e quindi è stato svolto il confronto tra questi e gli obiettivi sovraordinati dello sviluppo sostenibile e delle pianificazione vigente (par. 4.2). Si tratta di un passaggio chiave del RA relativo all'analisi di coerenza esterna tra obiettivi del Piano e obiettivi "esterni", atto a valutare quanto lo strumento in fase di costruzione sia in linea con le politiche generali territoriali e di settore (con particolare riferimento ai temi ambientali).

Il **cap. 5** è una sintesi degli esiti della partecipazione attivata nelle fasi preliminari di redazione del PAT.

Il **cap. 6** raccoglie i giudizi sintetici sullo stato dell'ambiente del comune di Rossano Veneto, raccolti in forma qualitativa dal panel di consulenti sulla base dei dati raccolti e sintetizzati nel terzo capitolo.

Il **cap. 7** riporta la valutazione delle alternative di Piano (inclusa l'opzione zero).

Il **cap. 8** riporta le misure di mitigazione e compensazione previste per il Piano.

Il **cap. 9** costituisce il Piano di Monitoraggio de PAT.

4. QUADRO PIANIFICATORIO

Nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica in oggetto è stato considerato il quadro pianificatorio territoriale sovraordinato di seguito riportato:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con DCR del 13.12.1991², n. 250³.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottato con DCP del 20 maggio 2010, n. 40.

Relativamente alla pianificazione comunale limitrofa, si riporta lo stato dell'arte in seguito all'entrata in vigore della Legge Urbanistica regionale 11/2004.

Comune	Provincia	Status pianificatorio	Atti amministrativi
Cassola	VI	PAT (DP)	approvato con D.G.R.V. n. 1143 del 23/03/2010
Rosà	VI	PAT	approvato con DGRV n. 1409 del 15/05/2007
Tezze sul Brenta	VI	PAT (DP)	adottato con DCC n. 39 del 22/06/2010
Cittadella	PD	PATI dell'Alta Padova (DP)	approvato dalla Conferenza dei Servizi tenutasi in data 27.5.2009, ratificato con DGRV n. 2895 del 29.9.2009
Galliera Veneta			
Loria	TV	PATI Loria-Castello d/G (DP)	adozione del DP e approvazione della Relazione Ambientale con DGC n. 47/2008

Tab. 1 - Status pianificatorio post LR 11/2004 dei comuni limitrofi a Rossano Veneto a Giugno 2008.

A livello di pianificazione di settore sono stati considerati i seguenti strumenti:

ambito	piano	status
bacino/distretto idrografico	PAI	adottato
regione	Piano Regionale di Tutela delle Acque	adottato
regione	Piano Reg. di Risanamento dell'Atmosfera	approvato
regione	Piano Regionale Energetico	adottato
regione	Piano Regionale Trasporti	adottato
regione	Piano Regionale Faunistico Venatorio	approvato
regione	Piano Regionale di Attività di Cava	adottato
regione	Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	approvato
area	Piano Direttore per la Laguna di Venezia	approvato
area	Piano Gen.le Bonifica e Tut. Terr. Rur.	approvato
area	Piano d'Ambito (SII)	approvato
provincia	Piano Provinciale di Emergenza	approvato
comune	Piano Comunale di Zonizzazione Acustica	approvato

Tab. 2 - La pianificazione di settore di riferimento

² Attualmente è in corso da parte della struttura competente della Regione Veneto la revisione del PTRC, approvato nel 1992 e ancora vigente, secondo le indicazioni previste dalla legge urbanistica regionale del 23 aprile 2004, n.11 e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04). Il "Documento preliminare al PTRC" è stato adottato con DGR n. 2587 del 7/08/2007 (pubblicato nel supplemento al BUR n. 86 del 2/10/2007).

³ Con l'approvazione della L.R. 9/86 ad integrazione della L.R. 61/85 nel recepire la L. 8 agosto 1985 n.431, la cosiddetta "Legge Galasso", la Regione ha attribuito al PTRC la funzione di piano paesistico regionale.

5. INQUADRAMENTO GENERALE

Il Comune di Rossano Veneto è sito in Provincia di Vicenza, nella sua parte orientale a pochi chilometri a sud-est da Bassano del Grappa.



Fig. 1 - Inquadramento di Rossano Veneto nell'area vasta.

Confina direttamente con la provincia di Treviso ad est (comune di Loria) e con la provincia di Padova a Sud (comuni di Galliera Veneta e Cittadella). Confina inoltre con i comuni di Cassola, Rosà e Tezze sul Brenta (in provincia di Vicenza, disposti attorno a Rossano in senso antiorario da NE a SO).

Questa fascia della pianura, se si escludono le aree più prossime ai greti fluviali e ai terrazzi più bassi, è stata utilizzata a fini agricoli da molto tempo. Le aree fluviali erano lasciate libere anche a causa dei frequenti fenomeni di piena e quindi spesso i fiumi presentavano (e in alcuni casi presentano) dei corsi di tipo *braided* con numerosi rami che si intrecciano e cambiano di posizione frequentemente. Nelle aree non più interessate da questi fenomeni, ma dove il suolo è composto da ghiaie e ciottoli e quindi poco fertile, si sviluppano vaste fasce di prati magri detti *magredi*, adatti solo al pascolo. Allontanandosi dal fiume i suoli risultano più evoluti, anche grazie a processi di ferrettizzazione, e quindi disponibili per l'agricoltura. Il fattore limitante su questi suoli che lasciano facilmente percolare le acque piovane è proprio la disponibilità idrica, e per questo il territorio è attraversato da un intricato sistema di rogge e di canali artificiali per l'irrigazione.

Un territorio in cui gli elementi paesaggistici sono caratterizzati dallo spazio agricolo o da edificato, mentre l'ambiente naturale è quasi assente, se non si considerano alcune siepi e aree a dinamica naturale. Nella struttura insediativa è ancora oggi possibile leggere i segni della centuriazione romana presente fra Bassano e Cittadella, a cui si è adattato l'insediamento agricolo fatto di rogge e di tipici edifici rurali disposti in schemi regolari, quasi a riprendere gli antichi tracciati viari.

All'interno del paesaggio insediativo, spicca la presenza di alcune filande, manufatti specialistici introdotti alla fine del settecento, la cui attività è stata poi soppiantata negli anni '50/'60 da nuove attività produttive che hanno portato all'incontrollato sviluppo del centro lungo gli assi stradali, con tendenza alla creazione di un "continuum residenziale", di larghezza variabile in relazione alla proprietà delle aree.

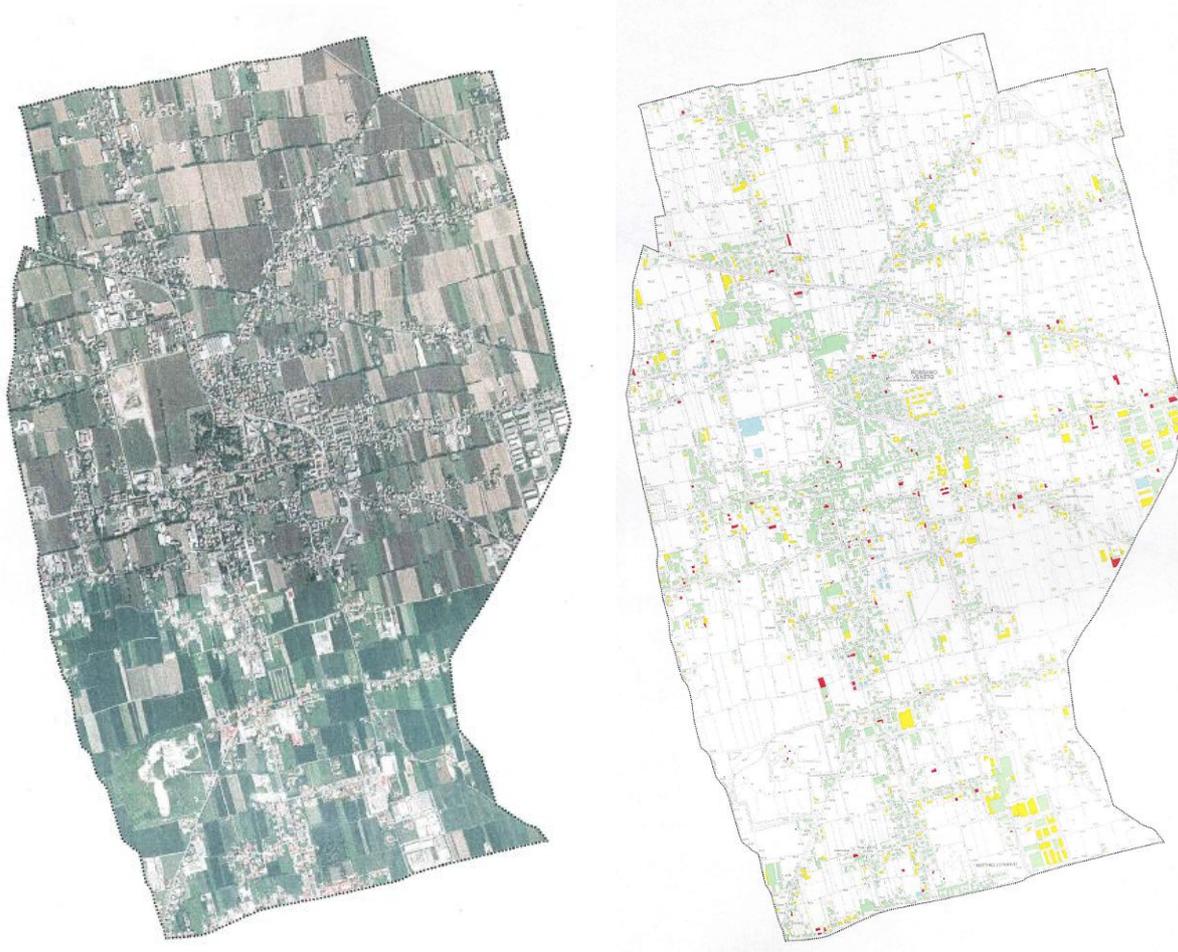


Fig. 2 - Ortofoto (2003) e tessuto insediativo del territorio comunale di Rossano Veneto.
(in verde i fabbricati presenti al 1995, con altri colori i fabbricati introdotti in periodo più recente)

La nuova edificazione si è sviluppata nelle immediate vicinanze del centro, dapprima lungo l'asse viario nord-sud, poi progressivamente lungo tutti gli assi viari determinando una struttura ramificata con netta prevalenza di residenza ed attività produttive. Il centro urbano del capoluogo è caratterizzato da un tessuto edilizio sviluppatosi prevalentemente "a cortina", per aggregazione di unità edilizie minori. A sud il modello insediativo ha una variante con l'inserimento di alcune strutture a corte con annessi, intercalate da spazi vuoti.

Il principale asse di comunicazione stradale è la strada regionale n. 245 Trento- Venezia che taglia diagonalmente il Comune passando in adiacenza del centro. Ad Ovest, poco oltre il confine comunale, si trova la stazione ferroviaria di Rossano Veneto (sulla linea bassano-Cittadella), mentre la linea ferroviaria Bassano-Castelfranco interseca l'appendice nord-orientale del territori comunale.

Emergenze architettoniche e paesaggistiche di rilievo sono costituite da Villa Caffo, Villa Navarrini, Villa Cecchele, parco Sebellin e Villa Comello nella frazione di Mottinello.

Per quanto concerne l'edificato produttivo, la sua presenza è molto diffusa, con modello legato all'artigianato ed al vincolo stretto tra residenza, proprietà del lotto ed attività svolte. Sono presenti due aree produttive monofunzionali di una certa entità, ad est e a sud nella zona di Mottinello. Sono inoltre presenti numerose attività produttive "fuori zona" diffuse sul territorio, sia all'interno dell'area agricola che degli insediamenti residenziali.

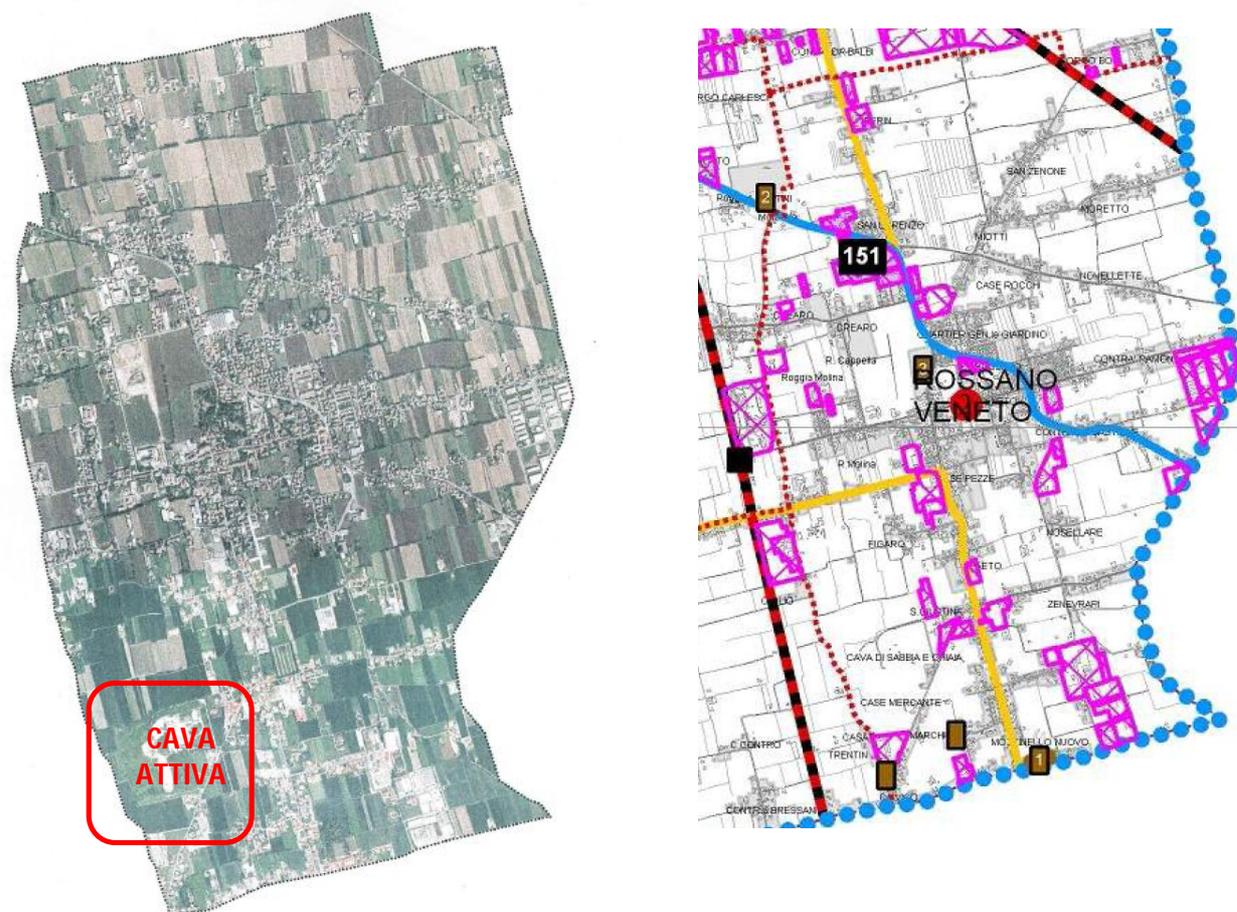


Fig. 3 - Localizzazione della cava attiva (cornice rossa), delle aree produttive (retini rosa), della viabilità principale (in azzurro la viabilità di competenza regionale e in giallo la viabilità di competenza provinciale), le ville (box marroni) e il centro storico (cerchio rosso) all'interno del territorio comunale di Rossano Veneto – il codice 151 è riferito ad un'area produttiva ampliabile secondo i criteri espressi nel PTCP adottato. (fonti: ortofoto 2003 e tavole del PTCP di Vicenza adottato)

Tra le forme del territorio originate prevalentemente dall'azione antropica, risultano di particolare preminenza quelle legate all'attività estrattiva per la coltivazione delle alluvioni ghiaiose, con l'ampia cava localizzata nel settore sud-occidentale del Comune, in località Santa Giustina.

Nel territorio comunale di Rossano Veneto sono presenti alcune emergenze storico-architettoniche, tra cui:

Ville venete

- VILLA COMELLO (censita dall'Istituto Regionale Ville Venete)

- VILLA CAFFO - detta Cà Dotta (censita dall'Istituto Regionale Ville Venete)
- VILLA CORTELLOTTO - detta Palazzon (censita dall'Istituto Regionale Ville Venete)
- PALAZZO BARONI
- PALAZZO SEBELLIN

Parchi e giardini

- PARCO DI PALAZZO SEBELLIN

Monumenti

- CHIESA DI SAN LORENZO
- DUOMO

Le grandi "roste"

- ROGGIA ROSA'
- ROGGIA VICA
- ROGGIA DOLFINA
- ROGGIA CAPPELLA

6. INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Il territorio comunale si estende per circa 10,66 kmq, con un totale di 7.559 ab. e una densità media di 695 ab/kmq (censimento aggiornato a ottobre 2007, fonte *demo.istat.it*). Il grafico che segue offre una lettura di questo dato in relazione alla serie storica dei dati ISTAT. Il trend che ne deriva esprime un dato costante di popolazione negli anni '80 e '90, seguito da un evidente e significativo incremento della popolazione nell'ultimo periodo.

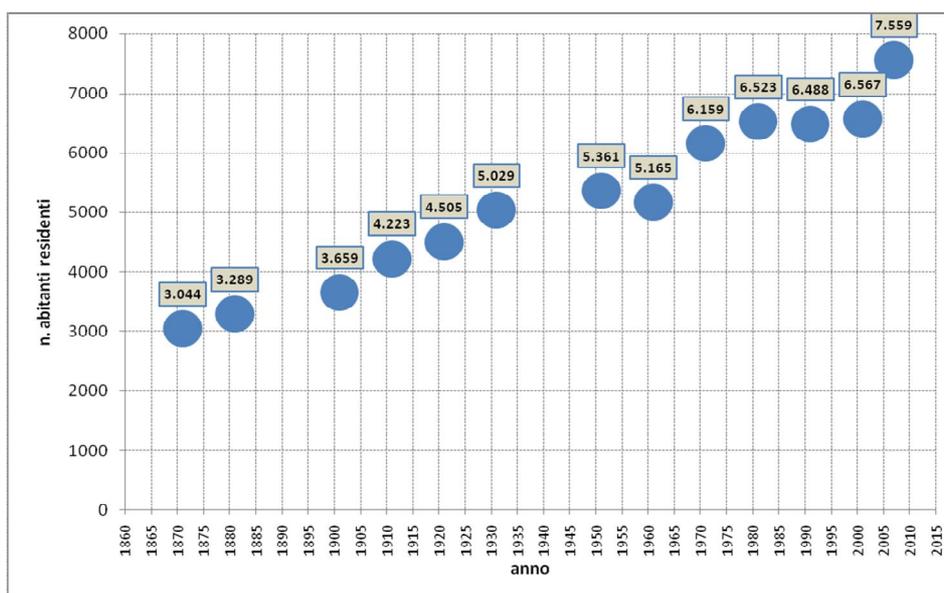


Fig. 4 - Trend della popolazione residente nel comune di Rossano Veneto (dati ISTAT).

Con riferimento a quanto previsto negli atti di indirizzo della L.R. 11/2004 art. 50 lettera c), nell'ambito dell'indagine agronomica a corredo del PAT, si è proceduto a definire la Superficie Agricola Utilizzata comprendendo tutte le superfici coltivate a seminativo, prato, vigneto, actinidia, orticole, orto-frutteto familiare, vivaio e olivo, rilevate sul territorio comunale, con esclusione delle superfici destinate ad arboricoltura da legno. Rispetto alla Superficie Territoriale Comunale (STC) la SAU attuale risulta ridotta in quanto si è avuta una urbanizzazione diffusa che ha sottratto in tempi recenti diverse aree all'attività agricola, oltre all'area di cava presente nella zona sud-ovest del Comune in Via Ca' Vico, che è stata ulteriormente ampliata all'inizio degli anni '90 del secolo scorso. Il valore calcolato per la SAU può quantificarsi in 6.119.440 m², pari a 611,9 ha. Risulta evidente una compressione della SAU rispetto alle disponibilità del ventennio precedente.

7. NON ASSOGGETTABILITA' A V.INC.A.

Considerando la suddivisione della regione Veneto in sistemi geografici, il territorio comunale di Rossano Veneto ricade nel sistema di pianura - sottoinsieme dell'alta pianura - che si sviluppa al margine meridionale del sistema prealpino o di quello collinare. Osservando invece il geomosaico, Rossano viene inserito nel sistema planiziale - zona di alta pianura e di ricarica della falda. In questo contesto di area vasta, la direttiva HABITAT (92/43/CEE) e la direttiva UCCELLI (79/409/CEE) hanno portato alla definizione e perimetrazione di siti notevoli dal punto di vista naturalistico (S.I.C. Sito di Importanza Comunitaria – Z.P.S. Zona di protezione Speciale), soggetti a nuove regole valutative e gestionali che vanno a formare la cosiddetta Rete Natura 2000. Rossano Veneto non è interessato da Zone di Protezione Speciale (ZPS) o da Siti di Interesse Comunitario (SIC), al contrario di alcune aree che fanno da cornice all'intero territorio comunale. Ad ovest infatti, si trova il sito denominato “Grave e Zone umide della Brenta” classificato come SIC e ZPS e identificato dal codice IT3260018, che comprende il greto del Brenta e che interessa alcuni comuni nelle prossimità di Rossano, tra cui Bassano, Cartigliano e il confinante Tezze sul Brenta; ad est si trova una estesa zona agricola denominata come “Praei di Castello di Godego”, classificata come ZPS e identificata dal codice IT3240026. Lungo il confine meridionale si estende la fascia delle risorgive del fiume Tergola denominato come “palude di Onara” e classificato come SIC e ZPS (codice IT3260001).

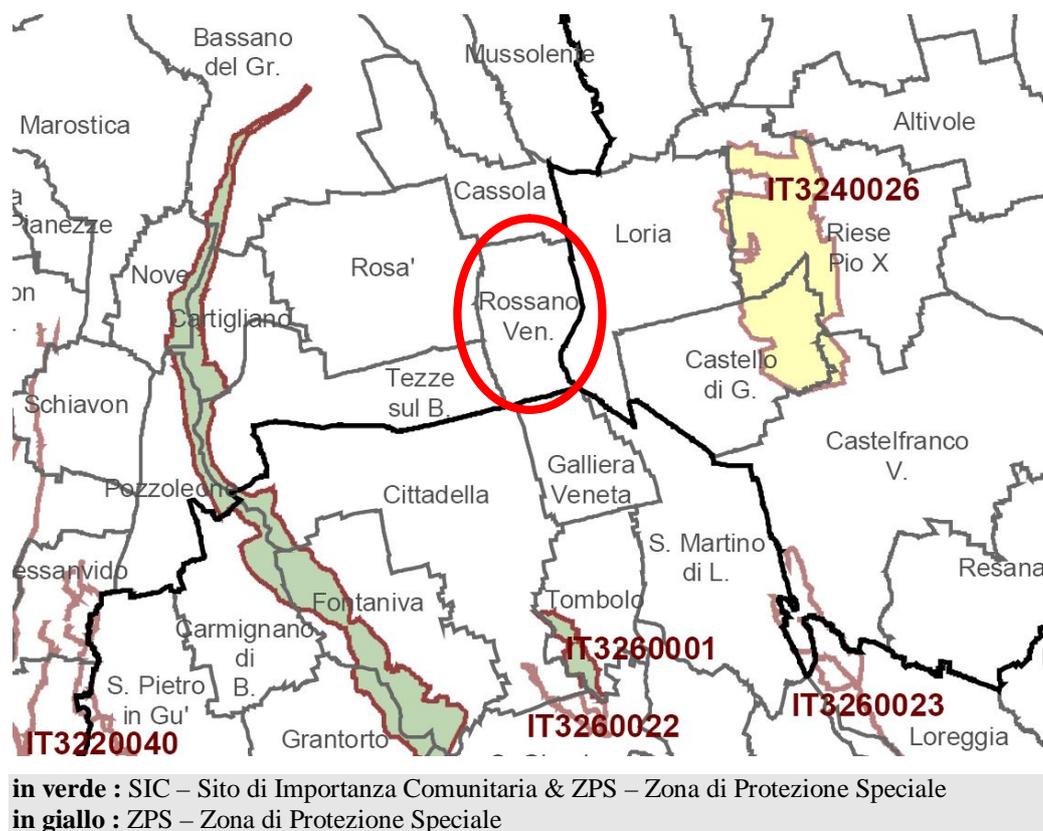


Fig 5 - Aree Natura 2000 nell'area vasta intorno a Rossano Veneto

8. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

Ai fini della valutazione di coerenza esterna degli obiettivi generali e specifici del PAT, sono stati considerati i seguenti criteri di sostenibilità:

- criteri di sostenibilità espressi nella Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Rio de Janeiro, 1992)
- criteri di sostenibilità espressi nella Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa, firmata a Berna il 19 novembre 1979, e ratificata in Italia con Legge n. 503 del 05 agosto 1981.
- obiettivi espressi nella Convenzione Internazionale per la protezione degli uccelli firmata a Parigi il 18 ottobre 1950, entrata in vigore il 17 gennaio 1963, notificata in Italia con Legge n. 812 del 24 novembre 1978.
- criteri di sostenibilità espressi nella Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn il 23 giugno 1979 e ratificata in Italia con la Legge n. 42 del 25 gennaio 1983 (suppl. ordinario alla Gazz. Uff. n. 48, del 18 febbraio 1983).
- criteri di sostenibilità espressi nella Deliberazione del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) n. 211/97 del 3 dicembre 1997 (Gazz. Uff., 23 gennaio, n. 18) con oggetto: Approvazione delle linee generali della "Seconda comunicazione nazionale alla convenzione sui cambiamenti climatici".
- criteri di sostenibilità espressi nella Convenzione firmata a Ramsar il 02 febbraio 1971, entrata nella normativa nazionale con il DPR n. 448 del 13 marzo 1976.
- criteri di sostenibilità espressi nel Protocollo internazionale per la protezione della fascia di ozono, sottoscritto a Montreal il 10 settembre 1987 e adottato in Italia con Legge n. 393 del 23 agosto 1988.
- criteri di sostenibilità espressi nella Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972, ratificata in Italia il 6 aprile 1977 con legge n. 184
- criteri di sostenibilità espressi nel noto Protocollo di Kyoto, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi in Giappone nel 1997
- criteri di sostenibilità espressi nella comunicazione della Commissione Europea n. 264 del 15 maggio 2001: Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile.
- criteri di sostenibilità espressi nel Sesto Piano d'Azione Ambientale 2002/2010 dell'UE denominato "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta". Il nuovo Piano individua gli obiettivi generali da perseguire e le azioni prioritarie della futura politica ambientale dell'Unione europea per il periodo fino al 2012

- criteri di sostenibilità espressi nella Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, approvata dal CIPE con deliberazione n. 57 il 2 agosto 2002
- impegni di Aalborg (Aalborg commitments)

Inoltre sono stati considerati gli obiettivi della seguente pianificazione sovraordinata;

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
- Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
- Piano Regionale Attività di Cava
- Piano Direttore 2000

La valutazione di coerenza è stata effettuata attribuendo un giudizio di coerenza tra ogni obiettivo specifico del PAT e gli obiettivi della sostenibilità ambientale e della pianificazione sovraordinata. Il giudizio può essere di coerenza, di potenziale coerenza (ovvero l'obiettivo pare essere coerente ma è posto in modo tale da non potersi valutare a priori con certezza se la sua declinazione possa ritenersi tale), di non coerenza, di potenziale non coerenza (ovvero l'obiettivo pare essere coerente ma è posto in modo tale da non potersi valutare a priori con certezza se la sua declinazione possa ritenersi tale) o di irrilevanza. Le cinque classi di coerenza vengono espresse cromaticamente e numericamente secondo il criterio riportato nella seguente tabella.

LEGENDA	
2	COERENTE
1	POTENZIALMENTE COERENTE
0	INDIFFERENTE
-1	POTENZIALMENTE INCOERENTE
-2	INCOERENTE

Tab. 2 – *Legenda per la valutazione di coerenza esterna*

La matrice di valutazione incrocia i 45 obiettivi specifici del PAT con 90 obiettivi sovraordinati (nel caso della sostenibilità) e 22 obiettivi sovraordinati (nel caso dei piani), determinando rispettivamente 4050 e 990 casi. La lettura complessiva della scacchiera della matrice di valutazione offre un'analisi sintetica della coerenza esterna. Per ragioni di impaginazione, la matrice completa è riportata in allegato al Rapporto Ambientale, al quale si rimanda per gli approfondimenti del caso.

Di seguito si riporta, con riferimento alla legenda sopra indicata, un estratto di sintesi con gli esiti globali dell'analisi.

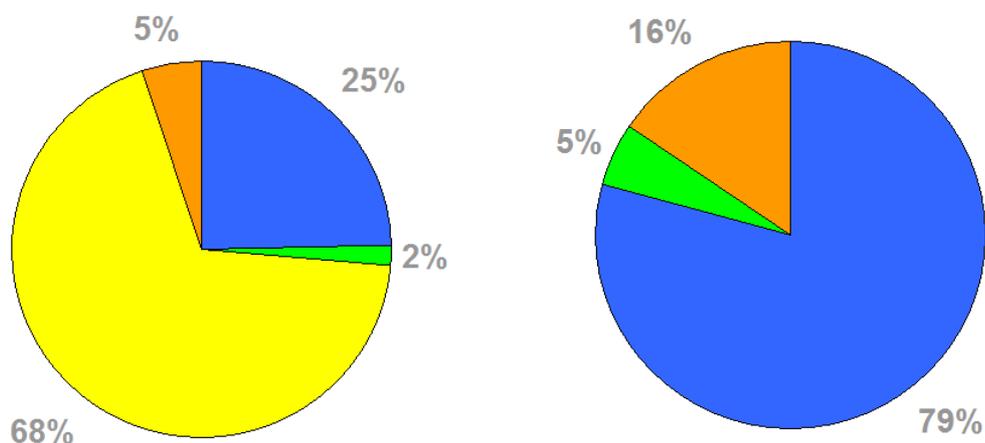


Fig. 6 – Distribuzione dei casi (4050 combinazioni) a diverso grado di coerenza tra obiettivi specifici del PAT e obiettivi sovraordinati di sostenibilità (a sx: tutti i casi; a dx: la redistribuzione dei casi una volta escluse le situazioni di “indifferenza”)

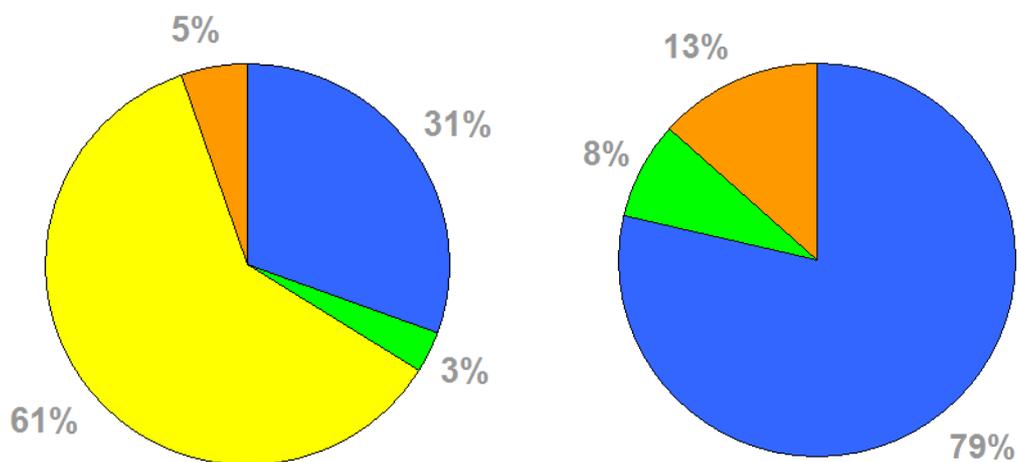


Fig. 7 – Distribuzione dei casi (990 combinazioni) a diverso grado di coerenza tra obiettivi specifici del PAT e obiettivi sovraordinati di piani (a sx: tutti i casi; a dx: la redistribuzione dei casi una volta escluse le situazioni di “indifferenza”)

Dai grafici riportati si può evincere come (1) in entrambe le analisi siano assenti situazioni di non coerenza, (2) la maggior parte dei casi presenta una situazione di indifferenza (il che indica un buon grado di specificazione degli obiettivi del PAT) e (3) in entrambe le analisi la maggior parte dei casi significativi (79%) presenta una condizione di coerenza.

9. VALUTAZIONE DELLO STATO AMBIENTALE

Sulla base del quadro conoscitivo riportato nel cap. 3, è stata condotta una valutazione dello stato attuale e dello scenario tendenziale (a 20 anni) in assenza di scelte di piano. Le valutazioni sono state espresse tramite giudizio esperto, adottando il metodo Delphi⁴ modificato, ovvero semplificato con un single round di giudizio da parte dello staff multidisciplinare che ha seguito la stesura del PAT di Rossano Veneto.

Sia lo stato che lo scenario tendenziale sono stati valutati in forma disaggregata per le singole ATO (come definite nel PAT) e in forma globale per l'intero territorio comunale, aggiungendo anche un giudizio sulla qualità dell'informazione disponibile (in termini di significatività, rappresentatività, affidabilità).

Il giudizio è stato espresso per classi di qualità di pari intervallo. Assumendo i valori di 0 per la condizione peggiore e di 1 per quella di riferimento (la massima possibile nel contesto in esame), l'intervallo è stato suddiviso in 5 fasce di entità pari a due punti decimali, secondo le seguenti classificazioni (nella matrice rappresentate cromaticamente).

intervallo di soddisfazione	classe di giudizio di stato	classe di giudizio di trend
0,8 - 1,0	ottimo	in miglioramento
0,6 - 0,8	buono	in lieve miglioramento
0,4 - 0,6	sufficiente	stabile
0,2 - 0,4	scadente	in lieve peggioramento
0,0 - 0,2	pessimo	in peggioramento

Tab. 3 – criteri di valutazione dello stato attuale e dello scenario tendenziale

Sia lo stato che lo scenario tendenziale sono stati riferiti alle tre componenti della sostenibilità, ovvero l'ambiente, la società e l'economia. Questo ha di fatto consentito di svolgere una valutazione integrata che, superando i limiti della stessa Direttiva VAS, si configura come strumento appropriato di supporto alle decisioni in ambito territoriale. Le tre componenti sono state

⁴ Il metodo Delphi nasce dalla constatazione che le metodologie scientifiche di risoluzione di problemi complessi devono avvalersi del parere degli esperti. Il metodo Delphi può essere considerato una tecnica di comunicazione strutturata di gruppo che trae informazioni dal confronto tra esperti. La sua caratteristica particolare è che gli esperti vengono interrogati mediante questionari che si susseguono (round). Tali questionari possono essere somministrati nella forma tradizionale cartacea o con l'avvento delle nuove tecnologie anche per via telematica. La somministrazione del Delphi permette di realizzare un confronto tra esperti in modo indiretto offrendo molti vantaggi: (1) ogni esperto interrogato attraverso il questionario è **guidato** nell'esprimere il suo giudizio evitando così di andare fuori tema; (2) ogni esperto ha la possibilità di **esprimere con calma il proprio giudizio** e questo permette di non prevaricare sull'altro, situazione assai frequente quando si svolge un confronto diretto; (3) ogni esperto ha la possibilità di **rivedere** il proprio giudizio nella lettura dei risultati dei questionari precedenti, poiché ogni questionario riprende i risultati ottenuti ed offre la possibilità di rivedere o ribattere la propria opinione; (4) ogni esperto è **libero** di gestire i suoi tempi di risposta senza dipendere dagli altri.

a loro volta declinate in attributi secondo uno schema di seguito illustrato e successivamente ripreso anche per la valutazione delle alternative.

AMBIENTE	SOCIETA'	ECONOMIA
ARIA	SALUTE UMANA	AGRICOLTURA
ACQUA	CULTURA	INDUSTRIA, ARTIGIANATO
SUOLO	SERVIZI ALLA PERSONA	COMMERCIO
FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'	BENESSERE ECONOMICO	TURISMO
PAESAGGIO	SISTEMA RESIDENZIALE	
	MOBILITA'	

Fig. 8 – componenti della sostenibilità e relativi attributi

Complessivamente sono stati espressi 40 giudizi per ogni attributo, ovvero 600 giudizi complessivi. Ogni giudizio rappresenta la sintesi dei giudizi espressi dagli esperti. In allegato al Rapporto Ambientale sono riportati gli esiti della valutazione dello stato attuale e tendenziale.

10. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

La valutazione delle alternative costituisce un passaggio chiave della Valutazione Ambientale Strategica, in quanto la ricerca della sostenibilità nell'atto della pianificazione si concretizza proprio attraverso il confronto tra opzioni di sviluppo e decisione consapevole e trasparente di quella preferibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

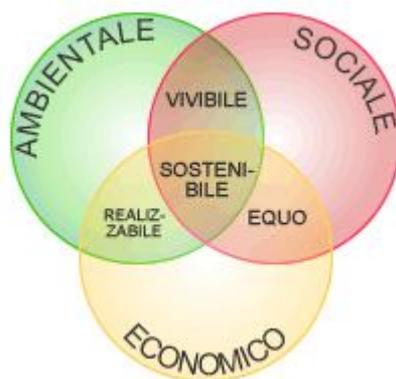


Fig. 9 – opzioni di sviluppo

Nel caso in esame, né dal processo partecipato né dal tavolo tecnico di lavoro sono state definite opzioni diverse di sviluppo. La configurazione strategica del PAT ha da subito assunto una forma equilibrata tra direttrice ambientale, economica e sociale, probabilmente in ragione delle caratteristiche ridotte e sostanzialmente omogenee e consolidate del territorio comunale. Al fine di ponderare comunque il grado di sostenibilità dell'opzione concepita, è stata condotta la già richiamata analisi di scenario tendenziale che sostanzialmente costituisce l'opzione zero (A_0). Inoltre è stata ipotizzata una alternativa estrema in senso opposto (A_2) ovvero finalizzata alla crescita continua verso un sistema urbano consolidato e la progressiva rinuncia alle misure di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico.

AREE	AMBIENTE					ECONOMIA				SOCIETA'					TOT	TOT	TOT	TOT	TOT
	ARIA	ACQUA	SUOLO	FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'	PAESAGGIO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA, ARTIGIANATO	COMMERCIO	TURISMO	SALUTE UMANA	CULTURA	SERVIZI ALLA PERSONA	BENESSERE ECONOMICO	SISTEMA RESIDENZA					
ATTUALE																			
A_0																			
A_1																			
A_2																			

Fig. 10 – valutazione e confronto tra stato attuale e alternative di PAT

Complessivamente sono state dunque individuate due opzioni oltre all'alternativa di progetto (A_1), la quale si declina secondo l'articolato normativo e le tavole di PAT. La valutazione sopra riportata dimostra come l'alternativa di progetto risulti essere sostanzialmente la più equilibrata, dimostrando

una buona performance nei confronti di tutte le componenti della sostenibilità e creando le condizioni per uno sviluppo soddisfacente del territorio.

L'analisi di coerenza interna precede la valutazione della sostenibilità di una alternativa di piano in quanto determina la coerenza tra le scelte di piano e gli obiettivi che questo ha assunto. Questi ultimi sono già stati positivamente valutati in termini di coerenza esterna, ovvero di coerenza con gli obiettivi sovraordinati dei piani e della sostenibilità. Pertanto la coerenza interna è presupposto di sostenibilità per la valutazione globale del piano.

Nel caso in esame sono state selezionate le norme di piano più significative in termini di efficacia decisionale e sono state confrontate tramite apposita matrice (si veda allegato) con gli obiettivi specifici assunti dal PAT. La coerenza è stata classificata secondo la medesima modalità adottata per la coerenza esterna. Adottando tale criterio è emerso come, pur avendo tutti gli obiettivi una o più azioni correlate, la maggior parte dei casi (89%) sia caratterizzato da una condizione di indifferenza. Questo significa che le misure del PAT hanno un elevato grado di specificità e di stretta pertinenza con gli obiettivi di piano. Il rimanente 11% di combinazioni non indifferenti è totalmente caratterizzato (100%) da condizioni di coerenza. Pertanto la coerenza interna del PAT può considerarsi completamente soddisfatta.

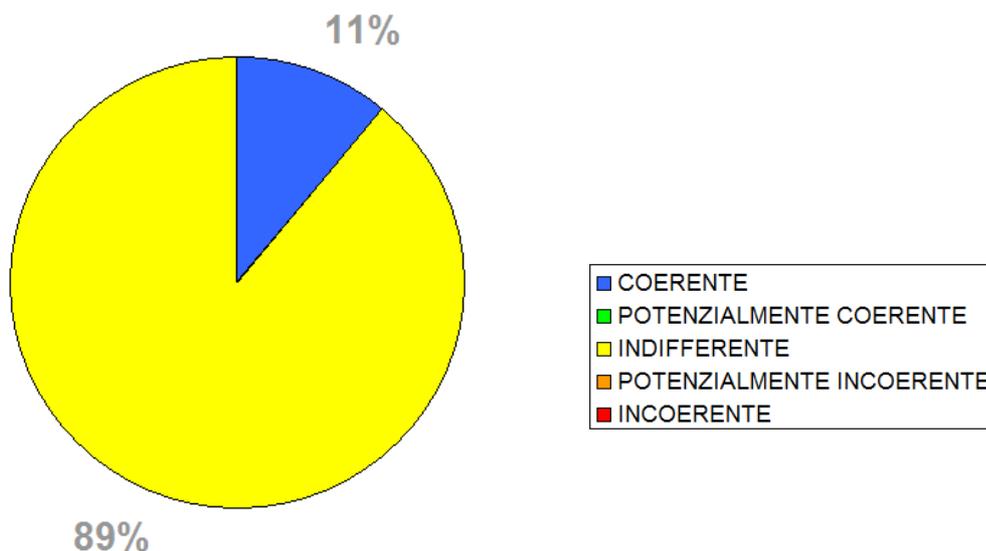


Fig. 11 – valutazione e confronto tra stato attuale e alternative di PAT

Il PAT di Rossano Veneto è stato caratterizzato in termini di sostenibilità tramite una apposita valutazione degli effetti sulle componenti già precedentemente introdotte e declinate in attributi caratteristici. Gli esiti delle valutazioni condotte sulle norme di piano maggiormente significative (le stesse selezionate per l'analisi di coerenza interna) sono riportati in allegato. Di seguito si riporta un quadro di sintesi che dimostra, grazie anche all'associato diagramma a torta, come complessivamente il PAT si possa definire sostenibile.

AREE	AMBIENTE					ECONOMIA				SOCIETA'					TOT	TOT	TOT	TOT	TOT		
	ARIA	ACQUA	SUOLO	FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'	PAESAGGIO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA, ARTIGIANATO	COMMERCIO	TURISMO	SALUTE UMANA	CULTURA	SERVIZI ALLA PERSONA	BENESSERE ECONOMICO	SISTEMA RESIDENZA						MOBILITA'	
TOT	😊😊	2	3	3	3	7	4	1	0	13	8	7	1	1	0	3	58	151	328	25	0
	😊	2	8	8	7	15	7	9	14	10	7	8	12	15	16	5					
	😐	4	25	20	26	14	21	27	22	13	22	22	5	21	20	28					
	😞	1	1	4	1	1	5	0	1	1	0	0	0	0	0	1					
	😞😞	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					

effetto positivo	😊😊	58
effetto positivo lieve	😊	151
nessun effetto	😐	328
effetto negativo lieve	😞	25
effetto negativo	😞😞	0

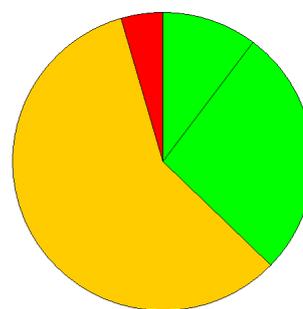


Fig. 12 – esiti sintetici della valutazione di sostenibilità del PAT

In particolare, dagli elementi riportati in fig. 12 si possono ricavare le seguenti informazioni:

- tutti gli attributi delle diverse componenti della sostenibilità presentano uno sbilanciamento netto verso casi di effetto positivo delle azioni di piano;
- i casi con effetti negativi sono comunque circoscritti sia a livello di singolo attributo, che di componente e di sostenibilità globale;
- complessivamente il PAT registra un forte orientamento agli effetti positivi delle proprie decisioni, tale da rendere superflue eventuali misure di mitigazione o compensazione dei pochi casi di effetto negativo lieve (trascurabile);
- non si rileva alcuna situazione di effetto negativo tale da richiedere idonee misure di mitigazione o compensazione.

11. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Come già discusso nel capitolo 7.2, il PAT di Rossano Veneto risulta equilibrato in termini di sostenibilità e non richiede particolari misure di mitigazione o compensazione. In tal senso le misure di tutela e la declinazione delle misure di trasformazione comprendono già i necessari elementi di sostenibilità. Non si esclude che eventuali misure di mitigazione o compensazione possano rendersi necessarie nella fase di definizione del PI, alla quale si rimanda per l'eventuale specificazione. Le analisi e le considerazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale potranno costituire utile riferimento per tale eventuale fase.

12. PIANO DI MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio di VAS deve essere in primis capace di rilevare la sostenibilità del PAT nella sua fase attuativa, tanto sulle ricadute in relazione alla risoluzione delle criticità individuate (ho risolto i problemi che avevo individuato?), quanto sulle eventuali esternalità ambientali e/o socio-economiche negative che possono derivare dall'implementazione del piano di azione (ho causato altri problemi?).

In tal senso si adotta un set di indicatori capace di misurare nel tempo la performance del PAT, definendone le modalità di attuazione, le scadenze temporali e i soggetti responsabili.

Il piano di monitoraggio definito nel Rapporto Ambientale di VAS è costituito da 33 indicatori in descrizione delle seguenti componenti: aria; clima; acqua; suolo; biodiversità; patrimonio archeologico, culturale e paesaggistico; inquinamento luminoso; inquinamento elettromagnetico; rumore; quadro socio-economico; materiali ed energia. In 5 casi la responsabilità è di soggetto altro rispetto al Comune, in 19 casi la responsabilità è del Comune ma su diverse base dati sviluppate da altri soggetti e nei 9 rimanenti casi la responsabilità è interamente del Comune.

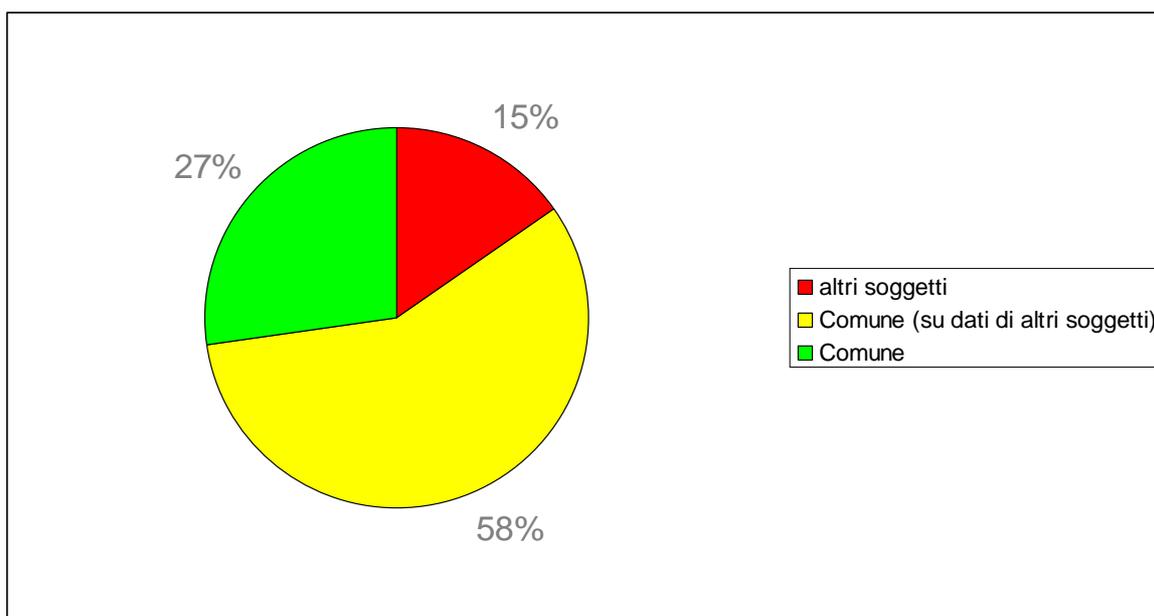


Fig. 13 – distribuzione della responsabilità del monitoraggio di VAS

13. FONTI CONSULTATE

Oltre ai piani e alle norme già citati, sono state consultate le seguenti fonti conoscitive:

Uffici Pubblici

Regione Veneto – Segr. Infrastrutture e Mobilità – Direz. Valutazione Progetti e Investimenti

Comune di Rossano Veneto – Ufficio Urbanistica e Ufficio Ecologia

Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta – Direzione e Ufficio Esercizio e Manutenzioni

ETRA spa

TERNA spa

Bibliografia

F. Signori, C. Lunardon Marin, TOPONOMASTICA DI ROSSANO VENETO – zolle di terranatia, Rossano Veneto, 2002

C. Lunardon Marin, ROSSANO VENETO – scampoli di storia e di vita, Ed. Moro, 1990

ARPAV, RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE IN PROVINCIA DI VICENZA, Provincia di Vicenza, 2005

Regione Veneto, I COMUNI DEL VENETO – fotografie dai censimenti, Vol. 1, anno 2005

C. Socco (OCS), LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PRGC, FrancoAngeli, 2005

Progetto ENPLAN, LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI, Programma Interreg IIIB MEDOCC, 2004

Sitografia

www.interreg-enplan.org

www.reteambiente.it

www.minambiente.it

www.regione.veneto.it

www.provincia.vicenza.it

www.comune.rossano.vi.it

www.arpa.veneto.it

www.adbve.it

www.consorziobrenta.it (già www.pedemontanobrenta.it)

www.atobrenta.it

www.etraspa.it

DICHIARAZIONE DI SINTESI

art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

INDICE

1. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano
2. Il ruolo del Rapporto Ambientale nel processo di pianificazione
3. Articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE, le consultazioni ed i loro risultati
4. Le ragioni per le quali è stato scelto il Piano anche rispetto alle alternative individuate
5. Le misure di monitoraggio

1. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO

Il PAT di Rossano Veneto ha iniziato il suo percorso con una ricognizione dello stato dell'ambiente, valutando attraverso opportuni indicatori sia lo stato delle singole componenti sia i trend che potessero denotare degli andamenti tendenziali.

Questa fase, documentata nel Rapporto Ambientale, si è integrata con i dati che compongono il Quadro Conoscitivo del PAT.

Il quadro conoscitivo del PAT ha effettuato una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi di adeguate matrici e producendo i seguenti elaborati:

b_Progetto\b01_VincoliPianifTerrit\b0107_Elaborati1		
b0107010_VincoliPianifTerr.pdf	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	1:10 000
b_Progetto\b02_Invarianti\b0207_Elaborati2		
b0207010_Invarianti.pdf	Carta delle Invarianti o aree a bassa trasformabilità	1:10 000
b_Progetto\b03_Fragilita\b0307_Elaborati3		
b0307010_Fragilita.pdf	Carta delle Fragilità	1:10 000
b_Progetto\b04_Trasformabilita\b0406_Elaborati4		
b0406010_Trasformabilita.pdf	Carta della Trasformabilità	1:10 000
c_QuadroConoscitivo\c11_PianificazioneVincoli\c1104_PianifUrbVigente\c1104020_PRGCVigente		
Riproduzioni pdf degli elaborati di PRG		
c_QuadroConoscitivo\c11_PianificazioneVincoli\c1104_PianifUrbVigente\c1104050_PianoClassifAcust		
Riproduzioni pdf degli elaborati del Piano di classificazione acustica		
d_RelazioniElaborati\d01_RelazioniTecniche		
06_Relazione_Generale.pdf	Relazione Generale	
c1016150_SAUDAusoSuolo.pdf	Superficie Agricola Utilizzata ricavata dall'Uso del Suolo	1:10 000
d_RelazioniElaborati\d02_NormeTecniche		
05_Norme_Tecniche.pdf	Norme Tecniche	
d_RelazioniElaborati\d03_RelazioneGeologica		
c050101_Carta_Geolitologica.pdf	Carta Geolitologica	1:10 000
c050201_Carta_Idrogeologica.pdf	Carta Idrogeologica	1:10 000
c050301_Carta_Geomorfologica.pdf	Carta Geomorfologica	1:10 000
Relazione_Analisi_Geologica.pdf	Relazione_Analisi_Geologica	
d_RelazioniElaborati\d04_RelazioneAgronomica		
A1_Uso_Suolo_Agricolo.pdf	Uso del suolo agricolo	1:10 000
A2_Strutture_Prod_Agricole.pdf	Strutture produttive agricole	1:10 000
A3_Classific_Aziende.pdf	Carta della classificazione socio-economica delle aziende agricole	1:10 000
A4_Paesaggio.pdf	Paesaggio agrario	1:10 000
A5_Habitat.pdf	Tipi di habitat	1:10 000
A6_Classific_Suoli.pdf	Carta classificazione agronomica dei suoli	1:10 000
A7_Strutture_Irrigazione.pdf	Aree irrigabili e strutture irrigue	1:10 000
Relazione_Analisi_Agronomica.pdf	Relazione Analisi Agronomica	
d_RelazioniElaborati\d05_RelazioneIdraulica		
08_VCI_Valutazione_Compatibilita_Idraulica.pdf	VCI - Valutazione di compatibilità idraulica	
d_RelazioniElaborati\d06_RapportoAmbientale		
09_0_VAS_Rapporto_Ambientale.pdf	VAS – Rapporto Ambientale	
09_1_VAS_Rapporto_Ambientale_allegati.pdf	VAS – Rapporto Ambientale - allegati	
09_2_VAS_Sintesi_non_tecnica.pdf	VAS – Sintesi non tecnica	
d_RelazioniElaborati\d07_BancheDati		
07_1_RelazioneQCBancheDati.pdf	Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo / Informatizzazione	
d_RelazioniElaborati\d07_BancheDati\AccordoLimitiAmministrativi		
CA_01_RossanoVeneto_Cassola.pdf	Accordo sull'aggiornamento del confine amministrativo con i comuni limitrofi	1:5 000
CA_02_RossanoVeneto_Loria.pdf		
CA_03_RossanoVeneto_GallieraVeneta.pdf		
CA_04_RossanoVeneto_Cittadella.pdf		

CA_05_RossanoVeneto_TezzesulBrenta.pdf		
CA_06_RossanoVeneto_Rosa.pdf		
d_RelazioniElaboratiId07_BancheDatiTavole		
a010101_CTRN.pdf	Carta Tecnica Regionale Numerica con equidistanza delle curve filtrata a 10 m – Edizione comprensiva della manutenzione interattiva	1:10 000
a010101bis_CTRN_DataAgg.pdf	Carta Tecnica Regionale Numerica con equidistanza delle curve filtrata a 10 m – Evidenza della datazione degli edifici	1:5 000
a010102_CTRN_Agg.pdf	Carta Tecnica Regionale Numerica con equidistanza delle curve filtrata a 10 m - Edizione comprensiva dell'aggiornamento speditivo	1:5 000
b010503a_StradarioComunale.pdf	Stradario comunale	1:5 000
b010503b_ClassificazioneStradario.pdf	Classificazione e limiti della viabilità	1:10 000
c010203_Ortofoto2003.pdf	Ortofotocarta digitale NR 2003 CGR - Parma	1:10 000
c010205_Ortofoto2007.pdf	Ortofotocarta digitale NR 2006-2007 CGR - Parma	1:10 000
c010501_Catasto.pdf	Mosaico delle mappe catastali	1:5 000
c010601_DestUsoPrev_PraticheEd.pdf	Pratiche edilizie – Evidenza della destinazione d'uso prevalente degli edifici schedati	1:5 000
c110406-7_ZTO_PUA.pdf	Stato di attuazione del PRG vigente	1:5 000
c110406_ZTO.pdf	Zonizzazione del PRG vigente	1:10 000
c110407_PUA.pdf	Piani Attuativi Vigenti	1:5 000
d_RelazioniElaboratiId08_VINCA		
10_VINCA_Dichiarazione.pdf	VINCA – Dichiarazione	

2 IL RUOLO DEL RAPPORTO AMBIENTALE NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La configurazione finale del Piano deriva dal continuo confronto, attivo a partire dal Documento Preliminare, con i dati ambientali e gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita secondo principi di sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale.

Ciò ha portato a una continua e progressiva messa a punto del Piano che ha supplito alla impossibilità di individuare alternative rilevanti sia sotto il profilo quantitativo che di assetto spaziale.

Il confronto è stato piuttosto effettuato con riferimento allo scenario attuale-tendenziale.

La parte valutativa del Rapporto Ambientale si è quindi concentrata sul confronto fra questi due scenari evidenziando come, rispetto alla grande maggioranza degli indicatori scelti per effettuare la comparazione, lo scenario previsto dal PAT presentasse migliori “performances”.

3 ARTICOLO 6 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE, LE CONSULTAZIONI ED I LORO RISULTATI

Il Comune di Rossano Veneto ha avviato il percorso di completamento della pianificazione attraverso il proprio PAT comunale, recependo, con opportuni approfondimenti a scala locale di dettaglio, i contenuti delle scelte effettuate a livello di area vasta dal Piano Territoriale Provinciale di Vicenza.

Fase Preliminare- Accordo di Pianificazione

Con Deliberazione di Giunta n. 30 in data 12/03/2007 esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Rossano Veneto (VI) ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Con nota n. 176901 in data 28/03/2007 è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Urbanistica e in data 04/04/2007 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004 tra Comune di Rossano Veneto (VI) e la Regione del Veneto.

Concertazione e partecipazione

L'art. 5 della L.R. 11/2004 e l'articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE prevede la concertazione e la partecipazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti; prevede inoltre il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal presente P.A.T..

Tale metodo è stato attuato attraverso:

- le procedure di “copianificazione” per la formazione condivisa e partecipata del Piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- il riconoscimento della responsabilità diretta del Comune relativamente alla “gestione” del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale, da esercitare con la Provincia e la Regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

Il Comune, preventivamente alla suddetta fase di concertazione e partecipazione ha attivato una indagine conoscitiva nei confronti della cittadinanza e delle categorie economiche e sociali finalizzata alla definizione degli obiettivi strategici del Piano, attraverso focus group, incontri ecc. il cui esito ha evidenziato la generale congruenza con tali obiettivi e le indicazioni di sviluppo sostenibile delineati con il documento preliminare approvato.

Il Comune di Rossano Veneto, come desumibile dall'atto deliberativo del Consiglio Comunale di adozione del P.A.T., ha conformato la propria attività nella formazione del Piano, al metodo del confronto e della partecipazione con gli altri Enti Pubblici territoriali, associazioni e soggetti portatori di interessi pubblici diffusi al fine di concorrere alla definizione degli obiettivi e scelte strategiche di pianificazione.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale n. 71 del 18.06.2007, esecutiva, che ha confermato la “generale congruenza con gli obiettivi e le indicazioni di sviluppo sostenibile delineato con il documento preliminare approvato”.

Il Comune ha successivamente predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 13 del 27.02.2007 della Commissione Regionale VAS.

Elaborazione del Piano

A seguito della citata procedura di concertazione, il Comune ha predisposto gli elaborati di analisi e progetto del Piano condividendone i contenuti con Regione e Provincia; su tale proposta di progetto il Comune si è attivato al fine di acquisire il parere del Genio Civile di Vicenza, che con nota n. 36 del 19.03.2012 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

Sottoscrizione, adozione, deposito e pubblicazione del Piano

Gli elaborati costituenti il P.A.T. sono stati sottoscritti in data 07.10.2009 dal Comune di Rossano Veneto e dalla Regione Veneto, come da verbale in medesima data completo delle prescrizioni contenute nei citati pareri.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 in data 23/05/2012 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio .

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 55 osservazioni entro i termini e n. 8 osservazioni fuori termini.

Procedure di approvazione del Piano

Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 32 del 28.03.2013 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 12 del 26.02.2013 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 791 del 31.03.2009.

In data 16.04.2013 si è riunito il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, esprimendo parere favorevole ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, con le indicazioni e le prescrizioni dei pareri pervenuti e delle osservazioni accolte.

4 LE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO ANCHE RISPETTO ALLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Il progetto di piano come alternativa allo scenario tendenziale

Nell'iter di progettazione del Piano sono stati analizzati i possibili impatti causati dalle scelte di nuove trasformazioni del territorio, valutate soluzioni progettuali alternative e cercando situazioni di equilibrio tra sviluppo economico, protezione dell'ambiente e aumento della qualità della vita; da quest'analisi scaturisce lo scenario di progetto (programmato).

In tutti gli scenari considerati le modeste trasformazioni previste sono tali da delineare scenari di trasformabilità molto contenuta. L'attenzione allo stato dell'ambiente appare per tutti gli scenari prevalente su ogni altra considerazione di sviluppo strategico.

Il PAT in esame esprime la posizione intermedia in termini di sostenibilità ambientale a livello strategico.

5 LE MISURE DI MONITORAGGIO

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Il PAT di Rossano Veneto sarà monitorato a livello comunale attraverso indicatori generici ed indicatori speciali. Quelli generici si riferiscono a tematiche che ricorrono in tutte le realtà urbanistico-territoriali della regione veneta. Quelli speciali si riferiscono invece alle specifiche criticità evidenziate come proprie del territorio di Rossano Veneto.

Nella tabella che segue si illustra il piano di monitoraggio, costituito da 33 indicatori in descrizione delle seguenti componenti: aria; clima; acqua; suolo; biodiversità; patrimonio archeologico, culturale e paesaggistico; inquinamento luminoso; inquinamento elettromagnetico; rumore; quadro socio-economico; materiali ed energia.

In 5 casi la responsabilità è di soggetto altro rispetto al Comune, in 19 casi la responsabilità è del Comune ma su diverse base dati sviluppate da altri soggetti e nei 9 rimanenti casi la responsabilità è interamente del Comune.

MATRICE	INDICATORE	DPSIR	MODALITA' DI ATTUAZIONE	TEMPISTICA	AUTORITA' PREPOSTA
ARIA	Emissioni di CO, PM10, NOx, CO2	Pressione	Posizionamento di opportune stazioni di rilevamento degli inquinanti vicino alle fonti di pressioni più significative. Verifica periodica dei bollettini di Arpav e della classificazione dei comuni.	Secondo incidenza fattore	ARPAV
				Annuale	ARPAV
CLIMA	Precipitazioni	Stato	Redazione di una relazione tecnica sulla base dei dati climatici forniti da Arpav	Biennale	Comune (fonti ARPAV)
	Temperature medie annuali				
ACQUA	Stato ambientale dei corsi d'acqua. Qualità delle acque sotterranee.	Stato	Analisi chimiche e biologiche dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei.	Annuale	ARPAV, Provincia, Consorzio di Bonifica
	Percentuale di copertura della rete acquedottistica	Risposta	Redazione di una relazione tecnica di analisi della qualità complessiva della risorsa acqua	Biennale	Comune (ARPAV)
				Annuale	Gestore SII
	Perdita della rete acquedottistica	Risposta	Monitoraggio dei pozzi privati e delle vasche imhoff	Annuale	Comune
	Allacciamento alla fognatura	Risposta	Redazione di un bilancio e di una relazione tecnica periodica da parte della società gestore	Annuale	Gestore SII
	Potenzialità depuratore	Risposta	Analisi territoriali di valutazione della componente permeabile del suolo (e della componente impermeabile)	Biennale	Comune
Incremento della permeabilità del suolo (superficie impermeabilizzata)	Risposta (pressione)				
SUOLO	Numero di allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali	Pressione	Analisi territoriali di valutazione della percentuale di popolazione interessata dagli impatti derivanti dall'attività zootecnica intensiva	Biennale	Comune (USSL)
	Superficie aree degradate/superficie comunale	Pressione	Analisi territoriali di controllo degli ambiti di degrado e dell'incidenza percentuale sul territorio comunale	Biennale	Comune
	Estensione delle aree a deflusso difficoltoso	Pressione	Analisi delle aree problematiche e loro miglioramento	Annuale	Comune (Consorzio di Bonifica)
	Numero di ricomposizioni ambientali delle cave estinte	Risposta	Verifica dell'attuazione del ripristino ambientale degli ambiti di cava	Biennale	Comune
	Presenza di nitrati, fitofarmaci e fertilizzanti nel suolo	Pressione	Analisi di inquinanti derivanti dagli allevamenti zootecnici	Annuale	ARPAV
	Variazione di Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Pressione	Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore di SAU	Annuale	Comune
BIODIVERSITA'	Grado di efficienza dei siti naturalistici	Stato	Studi territoriali di verifica delle superfici effettivamente costituenti la rete ecologica e relazione tecnica di analisi dell'efficienza naturalistica in relazione a presenze florofaunistiche e individuate	Biennale	Comune
	Grado di copertura degli elementi arboreo-arbustivi presenti all'interno del territorio comunale	Stato			
	Rapporto tra vegetazione reale e vegetazione potenziale	Stato			
	Superficie destinata a corridoio ecologico	Stato			
PATRIMONIO CULTURALE, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO	Conservazione dei beni culturali, archeologici e paesaggistici	Stato	Monitorare il numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici. Redazione di una relazione tecnica di analisi degli eventuali interventi realizzati, con particolare attenzione agli aspetti figurativi ante e post intervento. Redazione di una relazione tecnica di analisi del grado di manutenzione e protezione raggiunto da eventuali siti di interesse archeologico, dello stato di conservazione raggiunto dagli edifici del centro storico.	Biennale	Comune (Soprintendenza)
INQUINAMENTO LUMINOSO	Luminanza totale	Pressione	Monitoraggio punti emissione luce e controllo rispetto limiti. Aggiornamento classificazione del territorio per tutela luminanza	Continuo	Comune (ARPAV)
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico	Pressione	Analisi territoriale del numero di abitanti residenti in fascia di rispetto degli elettrodotti	Biennale	Comune (Gestore SII)
RUMORE	Distanza da sorgenti di rumore	Pressione	Analisi territoriale del numero di abitanti residenti in prossimità di sorgenti rumorose (verifica con strumenti di misura)	Biennale	Comune
	Classe di zonizzazione acustica	Stato	Verifica dell'adeguamento della zonizzazione acustica	Quinquennale	Comune
QUADRO SOCIO-ECONOMICO	Popolazione – Tasso incremento demografico comunitario ed extracomunitario	Risposta	Monitorare le dinamiche demografiche per individuare soluzione abitative adeguate nei P.I. Monitorare il dimensionamento previsto dal PAT. Analisi territoriale e relazione tecnica di verifica dell'andamento socio-demografico in relazione ai dati previsionali contenuti nel dimensionamento del PAT. Analisi dati occupazionali e relazione tecnica per individuazione fabbisogni lavorativi.	Biennale	Comune (ISTAT, CCIA)
	Produzione – Tasso di occupazione	Risposta			
	Standard - Estensione percorsi ciclopedonali	Stato	Analisi territoriale di verifica dotazione standard nei P.I.	Predisposizione P.I	Comune
	Standard – Disponibilità di verde pubblico	Stato			
	Mobilità – Efficienza della rete	Risposta	Analisi livello efficienza stradale attraverso monitoraggio problematiche emerse ed interventi eseguiti	Annuale	Comune (Provincia)
MATERIALI ED ENERGIA	Produzione rifiuti totali	Pressione	Verifica quantitativi e tipologia di rifiuti prodotti	Annuale	Comune (Consorzio di Bonifica)
	Raccolta differenziata	Risposta			
	Consumi energetici	Pressione	Verifica consumi energetici	Annuale	Comune (Gestore SII)
	Uso di fonti di energia rinnovabile	Risposta	Analisi quantitativa delle fonti di energia rinnovabile in uso nel territorio comunale	Annuale	Comune